

Oggi siamo qui per commemorare le atroci morti di queste donne. Le ho volute rappresentare così, deponendole una affianco all'altra con delicatezza per non far loro ancora più male.

Questo corpo è svuotato: gli è stata tolta la sua dignità, violata la sua identità, strappato il suo cuore, ma non l'anima.

Perché questo filo rosso che in parte lo trafigge continua verso l'alto, verso la speranza e la libertà di vivere senza paure.

Quante volte ci siamo chiesti cosa sta succedendo all'uomo, cosa stanno diventando le persone, che cosa sta accadendo al nostro mondo? Possiamo rinascere.

Facciamolo, per i nostri figli, i nostri nipoti educandoli fin dalla tenera età al rispetto della vita e della convivenza anche nelle scuole, ma soprattutto nelle nostre case.

Noi uomini siamo frutto dell'amore come possiamo arrivare a creare questo male.

Abbiamo dato priorità alla tecnologia e alle soddisfazioni rapide, trascurando cose molto più importanti del vivere insieme: ci siamo dimenticati della parola, del dialogo e di guardarci negli occhi, ci siamo anche dimenticati della preghiera.

Queste terribili violenze hanno esaltato la parte più indegna dell'uomo che ha considerato i suoi simili oggetti da poter manipolare e gettare una volta dopo essersi serviti di loro : con che diritto?

Tutte le donne morte per mano degli uomini che credevano di amare ci aiutino e diventino consigliere per la nostra mente trasformando la rabbia, il rancore e tutti i sentimenti di odio in dialogo, serenità e desiderio di vita.

Perché sono gli animali che aggrediscono. Gli uomini ragionano, parlano, discutono, litigano, fanno la pace, condividono e si amano.

Grazie a tutti